

ORDINE DEL GIORNO n. 459

Il Consiglio regionale

premessso che

- “La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.” (Articolo 34 Costituzione);
- “1. La Regione Piemonte, riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni, di cui alle leggi vigenti in materia, promuove un sistema di azioni che offra la possibilità per tutti gli allievi di raggiungere il successo scolastico e formativo.
2. La Regione, ferme restando le competenze già attribuite ai comuni e alle province nel rispetto della normativa costituzionale e secondo il principio di sussidiarietà, promuove interventi volti a rimuovere gli ostacoli che si frappongono al pieno godimento del diritto allo studio ed all'apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia.” (Articolo 1, comma 1 e 2, Legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.”)

premessso inoltre che

- la dispersione scolastica è un fenomeno complesso e articolato, non facile da arginare, che comporta costi individuali e sociali elevati. Si distinguono due aspetti della dispersione: la dispersione esplicita, sinonimo di interruzione di frequenza. E' l'aspetto con più conseguenze negative in quanto lo studente esce dal sistema prima di terminare il percorso e privo di un titolo di studi. Tale dispersione è rilevata dalle interruzioni durante il percorso scolastico. Il secondo aspetto è la dispersione a valle, ovvero in età successiva a quella di frequenza dei percorsi secondari. In questo caso si monitora l'aspetto qualitativo del fenomeno: la quota di ragazzi che riescono a concludere i percorsi ma con livelli di apprendimento e competenze non adeguati ai titoli ottenuti.
- recentemente il MIUR ha sviluppato una famiglia di indicatori per misurare l'interruzione di frequenza, utilizzando il dato individuale degli studenti raccolto dall'Anagrafe Nazionale degli studenti.
- “In Piemonte, tra gli anni scolastici 2016/17 e 2017/18, il tasso di abbandono tra primo e secondo ciclo di scuola si attesta all'1,7%, in miglioramento rispetto all'anno precedente in cui era al 2,1%. Il tasso di abbandono nella secondaria di primo grado (0,7%) risulta in linea con il dato nazionale, mentre nella secondaria di secondo grado il dato supera il valore medio italiano (4% rispetto al 3,8%). Le analisi a livello nazionale evidenziano difficoltà maggiori per i maschi, per gli studenti stranieri e per coloro che frequentano gli istituti professionali” (fonte: “IRES 10 numeri sulla dispersione scolastica in Piemonte”).

- L'abbandono scolastico a valle è monitorato tramite la quota di 18-24enni che hanno conseguito al massimo il titolo di licenza media (o di un percorso di formazione della durata minore di 2 anni) e non risulta più in formazione o in percorsi di istruzione. L'indicatore (noto come Early leavers from education and training, ELETT) nel 2019 in Piemonte ha sfiorato (con il 10,8%) l'obiettivo del 10% stabilito dalla strategia Europa 2020 (10%).
- Il tasso di abbandono dei maschi, stabilmente più elevato rispetto alle coetanee, è migliorato nettamente negli ultimi quindici anni, dal 27% all'11,3% del 2019. Negli ultimi quindici anni l'avvio dei percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale ha fornito un contributo importante al contenimento della dispersione, in particolare degli adolescenti maschi.
- Tra i giovani con cittadinanza italiana (dato nazionale) l'abbandono scolastico è all'11,3% mentre per i giovani con cittadinanza straniera è oltre il triplo (36,5%).
- Per monitorare la dispersione implicita si utilizza la distribuzione dei risultati conseguiti dagli studenti nei livelli di apprendimento nella rilevazione del Sistema Nazionale di Valutazione INVALSI e nelle scale di competenza dell'indagine internazionale OCSE-PISA. Dalle analisi dei risultati INVALSI 2019 in Piemonte emerge come, al termine del primo ciclo, il 31% degli studenti non raggiunga il livello di base in Italiano. Mentre a non raggiungere il livello base in matematica al termine del primo ciclo sono il 35% degli studenti piemontesi.
- I dati fanno inoltre emergere come uno studente su due la cui famiglia si trova in difficoltà socio-economiche termina la scuola secondaria di primo grado con un bagaglio di conoscenze insufficiente per affrontare il successivo ciclo di studi.
- (fonte: "IRES 10 numeri sulla dispersione scolastica in Piemonte")

osservato che

- a causa dell'emergenza COVID e in seguito alle misure adottate dal Governo e dalla Giunta regionale, nel periodo di tempo che va da marzo 2020 a gennaio 2021, gli studenti piemontesi delle scuole secondarie di secondo grado avranno frequentato la scuola in presenza per soli tre mesi e ancora non si hanno certezze rispetto alle tempistiche e alle modalità di rientro;
- in questo periodo la continuità didattica è stata garantita dalla Didattica Distanza, strumento che ha però evidenziato situazioni di povertà e fragilità sociale diffuse;
- "In questi mesi sono state numerose le segnalazioni della progressiva sparizione dai monitor di allievi non particolarmente problematici sul piano cognitivo, ma deboli socialmente – nel supporto familiare, nella capacità di seguire percorsi che richiedono costanza e autonomia – pur senza riuscire a quantificare il fenomeno" (fonte: Il fatto quotidiano, Scuola, alla ripresa molti banchi saranno vuoti: due proposte contro l'abbandono, 5 gennaio 2021)

impegna la Giunta regionale

- ad informare il Consiglio Regionale in merito alle segnalazioni ricevute da scuole e realtà territoriali relativamente a fenomeni di dispersione scolastica attraverso il sistema di segnalazione regionale e alle azioni adottate di conseguenza, con particolare attenzione all'anno scolastico 2019-2020 e all'inizio dell'anno scolastico 2020-2021;
- ad incaricare IRES Piemonte di uno studio relativo alla situazione degli studenti relativamente alla disponibilità di dotazioni tecnologiche e di accesso alla rete Internet;

- a svolgere una funzione di coordinamento tra i vari soggetti del mondo scolastico allo scopo di costituire una squadra di “pronto intervento dispersione” col compito di censire rapidamente le situazioni critiche segnalate dai coordinatori di classe, con l’ausilio di volontari (insegnanti e operatori sociali in pensione, ad esempio), operatori sanitari e socioassistenziali, con il compito di contattare la famiglia e verificarne le condizioni per aiutare l’allievo a riprendere la scuola;
- a prevedere fondi e progetti per le scuole che attivino un servizio di counseling/tutoraggio che abbia come scopo la riduzione della dispersione e che attivino servizi e sostegni aggiuntivi, anche con l’ausilio dei servizi sociali territoriali.

====oOo====

*Testo del documento votato e approvato all’unanimità nell’adunanza consiliare
del 9 novembre 2021*